

SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI IN MERITO AL DP DEL PTCP –

TEMA	OGGETTO DEL CONTRIBUTO	SOGGETTO PROPONENTE	AVANZATO CON NOTA N. DI PROT
TRASVERSALE	Non si condivide la “filosofia del territorio” che sta alla base del PTCP considerato eccessivamente denso di vincoli e regole. Queste sono risultate (anche con riferimento al PTCP vigente) per lo più inefficaci quando si è trattato di contrastare interessi rilevanti e non sempre ambientalmente compatibili, e nel contempo di ostacolo alla realizzazione di interventi molto meno impattanti quali quelli delle aziende agricole spesso gravate da procedimenti amministrativi ritenuti eccessivamente complessi. Considerano in ogni caso il Piano poco incisivo, poco concreto	Confagricoltura - Piacenza	del 14.04.2008 n. 32170
	Pur lodando la mole di dati raccolti ed elaborati si rileva che il QC non si mantiene “neutrale” condizionando inevitabilmente l'orientamento del DP e indebolendo in parte l'attendibilità della VALSAT	Confagricoltura - Piacenza	del 14.04.2008 n. 32170
	Invitano ad una maggiore sintesi ed un minor tecnicismo nella modalità espressiva per consentire una lettura ed una comprensione più agevole in tutte le fasi di concertazione e partecipazione	Confagricoltura - Piacenza	del 14.04.2008 n. 32170
	Manca una verifica organica dello stato di attuazione e degli effetti del PTCP vigente	Confagricoltura - Piacenza	del 14.04.2008 n. 32170
	Non si fa menzione alle risorse necessarie alla realizzazione degli obiettivi propri del PTCP	Confagricoltura - Piacenza	del 14.04.2008 n. 32170
	Auspicano una migliore organizzazione amministrativa ed una riduzione degli enti	Confagricoltura - Piacenza	del 14.04.2008 n. 32170
	Non si riconosce alcuna specificità alla montagna: il DP non si fa carico dei problemi della montagna dove, al contrario, vengono apposti vincoli e limitazioni. Suggestiscono di meglio esplorare la situazione relativa ai servizi primari e ad incoraggiare le attività produttive	Confagricoltura - Piacenza	del 14.04.2008 n. 32170
	<ul style="list-style-type: none"> •venga recepito integralmente ed assolutamente senza ulteriori vincoli e limitanti, il Piano Regionale (non intendono assolutamente essere penalizzati rispetto alle altre province della Regione); •si tenga presente e pertanto vengano pianificate adeguatamente le necessità di servizi di infrastrutture e di possibilità di ecc. (se non pianificate in futuro non si potrà far nulla, penalizzando ulteriormente la montagna, anche in contrasto con leggi Comunitarie e/o Nazionali) 	ASC (Associazione per lo Sviluppo Compatibile delle alte valli piacentine) - Salsominore	del 12/03/2008 n° 0022326
	Si condivide l'obiettivo di fondo sotteso alla visione sottesa al DP e si sottolinea la ricchezza del quadro conoscitivo, evidenziando tuttavia alcune scelte non adeguatamente chiarite o comunque	Legambiente Fai	del 11/4/2008

TEMA	OGGETTO DEL CONTRIBUTO	SOGGETTO PROPONENTE	AVANZATO CON NOTA N. DI PROT
	contrastanti con le premesse		
	Viene riconosciuta la ricchezza del quadro conoscitivo. Si evidenzia la necessità rendere più efficaci alcune indicazioni che emergono dal quadro conoscitivo e la presenza di alcune contraddizioni tra obiettivi dichiarati e linee operative indicate	LABUP (Laboratorio Urbanistica Partecipa) Piacenza	del 11/04/2008 n° 0031658
	Si esprime una sostanziale condivisione delle linee di indirizzo proposte. Si chiede che sia arricchita l'analisi relativa ai territori provinciali contermini, con particolare riferimento al basso lodigiano. Si chiede che si chiarisca il carattere evolutivo del quadro conoscitivo e che sia rafforzata la considerazione del territorio piacentino come "territorio snodo" anche in funzione della collocazione in tal senso operata dal Ministero delle Infrastrutture.	Comune di Piacenza	del 24/4/2008
	Viene evidenziata la supposta presenza di svariate contraddizioni tra il riconoscimento dell'obiettivo di proseguire sulla strada dello sviluppo e parte degli indirizzi formulati. Viene rilevata un'impostazione sbilanciata verso orientamenti vincolistici e restrittivi dello sviluppo. Vengono proposte numerose e puntuali modifiche del DP, per loro natura non sintetizzabili.	Confindustria Piacenza	del 7/4/2008
SISTEMA INSEDIATIVO E DEL TERRITORIO RURALE			
Armatura urbana e Aree Programma	Si richiede la classificazione del centro di S.Giorgio P., attualmente definito nella gerarchia dei centri urbani del PTCP "centro di base", come "centro integrativo"; ciò per analogia con le vicine realtà territoriali (Podenzano e Carpaneto P.) e in considerazione delle dotazioni territoriali presenti sul territorio comunale di cui si fornisce un elenco suddividendole per tipologia (istruzione, sanità, servizi di interesse generale, giustizia e sicurezza, cultura, sport, commercio, produttivo) secondo la metodologia utilizzata nel PTCP.	Comune di San Giorgio Piacentino	del 21.3.2008 n. 25523
	Chiedono che Castell'Arquato venga inserito nell'ambito F1 V. Arda – V.Ongina con Fiorenzuola, Carpaneto, Alseno, Besenzone, Cortemaggiore, San Pietro in Cerro	Castell'Arquato	Del 21.3.2008 n. 25571
	Si richiede l'inserimento del centro di Villanova sull'Arda fra i "Centri specialistici dell'offerta turistica e ricettiva diffusa" in considerazione delle diverse potenzialità presenti sul territorio (Villa Verdi, Mulino di Verdi, Fiume Po e relativi ambienti, Parco di Isola Giarola, zona SIC/ZPS del Lancone, Borgo Contadino di Soarza, fascia dei ciliegi, Chiesa di Cignano).	Comune di Villanova sull'Arda	del 27.3.2008 n. 26771

TEMA	OGGETTO DEL CONTRIBUTO	SOGETTO PROPONENTE	AVANZATO CON NOTA N. DI PROT
Aree residenziali – Attrezzature e spazi collettivi	Si manifesta l'accordo sulla necessità di individuare aree per edilizia convenzionata, a condizione però che vi sia la possibilità di predisporre un Piano Finanziario (oneri, strutture e terreni).	Comune di Rottofreno	del 31.3.2008 n. 27927
	Si richiede di predisporre attraverso il PTCP nuovi ed efficaci indirizzi in materia di edilizia residenziale pubblica, anche in considerazione di ciò che prevede il progetto di Legge "Governo e riqualificazione solidale del territorio" del 9/10/2006, che ha introdotto una nuova tipologia di dotazione territoriale, ossia lo standard di aree per l'edilizia residenziale pubblica, pari al 20% del dimensionamento complessivo degli insediamenti esistenti e previsti dalla pianificazione comunale. La linea di azione del DP di " <i>rispondere prioritariamente alle nuove esigenze abitative mediante interventi di riqualificazione urbana e di riuso del patrimonio edilizio esistente</i> " deve comprendere e soddisfare anche il fabbisogno di edilizia sociale, non destinando alla medesima quindi solo il 25% delle nuove aree di espansione, in quanto ciò comporterebbe mettere ai margini della città le fasce socialmente deboli o causerebbe spinte speculative di espansione dell'urbanizzazione.	LABUP (Laboratorio Urbanistica Partecipata) Piacenza – U. Fantigrossi	del 11.4.2008 n. 31658
	Si chiede di stabilire il principio dei fabbisogni locali per il corretto dimensionamento dei Piani Urbanistici Comunali. Si ritiene corretto, come indica la L.R.20/2000, che il PTCP contenga una distinzione precisa e direttive cogenti, calibrate sulle diverse realtà territoriali, per la definizione del dimensionamento dei PSC, nonché dei piani di settore provinciali e comunali, con riferimento, nell'ordine: <ul style="list-style-type: none"> • ai fabbisogni locali; • alla domanda solo se e nella misura in cui risulti compatibile, sulla base delle analisi del quadro conoscitivo, con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e di riequilibrio territoriale e socio-economico. La L.R.20/2000 stabilisce quali devono essere gli standard da garantire nei PSC, consentendo al PTCP di incrementarli o diminuirli in relazione al ruolo, alle dimensioni e alle caratteristiche fisiche dei singoli territori comunali: in merito a ciò si rileva la necessità di rivedere la verifica delle previsioni di servizi dei Piani Comunali vigenti contenuta nel DP del PTCP2007, per renderla conforme a quanto stabilito dalla legge regionale. In merito ai parametri da adottare nei PSC per la definizione del dimensionamento, si propone che il PTCP2007 prescriva che: <ul style="list-style-type: none"> • la popolazione teorica deve essere utilizzata come dato di previsione puramente demografico; 	LABUP (Laboratorio Urbanistica Partecipata) Piacenza – U. Fantigrossi	del 11.4.2008 n. 31658

TEMA	OGGETTO DEL CONTRIBUTO	SOGGETTO PROPONENTE	AVANZATO CON NOTA N. DI PROT
	<ul style="list-style-type: none"> il dimensionamento del patrimonio edilizio deve essere espresso in termini di costruito: mq di superficie utile, stanze e abitazioni perché è su questi dati che si basa l'effettiva conoscenza dello stato di fatto, ai fini della valutazione dei processi evolutivi e della determinazione dei fabbisogni e delle previsioni dei Piani; il dimensionamento dei servizi pubblici deve essere riferito agli spazi costruiti e previsti (superficie utile) e non alla popolazione teorica, sia per garantire un equilibrato sviluppo urbano, sia perché al miglioramento delle condizioni di vita e degli standard abitativi corrisponde una maggiore e più complessa esigenza di spazi per servizi, non semplicemente commisurata alla variabile della popolazione. 		
	In riferimento al DP ed in particolare al punto 4.2.4 "Il sistema insediativo della residenza", si propone di eliminare il principio (e quindi i limiti del PTCP) del dimensionamento dei PSC riferito all'andamento demografico effettivo e previsto, in quanto questo concetto aveva senso dagli anni '50 agli anni '70, in presenza di trend positivi di crescita urbana. Oggi le aree classificate (o classificabili) come edificate/edificabili dagli strumenti urbanistici garantiscono edificabilità sufficienti ad ogni prevedibile sviluppo per i prossimi 30/50 anni; attraverso il PTCP si dovrà pertanto impedire/limitare la nuova occupazione di terreni agricoli, al fine di invertire la tendenza alla continua sottrazione di suolo agricolo per nuova edificazione, e si dovrà incentivare il recupero funzionale di aree dimesse, intercluse, già classificate come urbanizzate e urbanizzabili, ecc. al fine di una migliore utilizzazione (ecologica ed economica) delle stesse.	Comune di Piacenza	del 24.04.2008 n. 34734
Aree produttive	Si chiede l'inserimento, nell'ambito delle NTA del PTCP, di una disposizione che prescriva ai Comuni, in occasione della redazione dei propri strumenti urbanistici generali, l'obbligo di cedere a prezzi convenzionati una quota pari almeno al 25% delle aree previste con destinazione produttiva.	Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA)	del 21.2.2008 n. 15056
	Si chiede di inserire l'area ex "Velchi" tra quelle di criticità (di tipo territoriale ed ambientale) del Piano, al fine di verificare le possibili azioni finalizzate sia ad un recupero complessivo da parte del privato che alla risoluzione delle problematiche territoriali ed ambientali ancora in essere.	Comune di San Giorgio Piacentino	del 21.3.2008 n. 25523
	Partendo dalla considerazione che le aree produttive presenti sul territorio comunale hanno una connotazione tale da rivestire il ruolo di APEA, si chiede se il PTCP voglia assumere il valore e gli effetti del PSC, ai sensi dell'art.A-13, comma 4 della L.R.	Comune di Monticelli d'Ongina	del 26.3.2008 n. 26597

TEMA	OGGETTO DEL CONTRIBUTO	SOGGETTO PROPONENTE	AVANZATO CON NOTA N. DI PROT
	20/2000.		
	La presenza di un'importante realtà produttiva nel capoluogo offre lo spunto per proporre un'ulteriore classe, intermedia alle due illustrate all'interno del PTCP (Poli Produttivi Consolidati e di Sviluppo Territoriale), per l'individuazione di ambiti produttivi di rilievo sovracomunale oggetto di particolari "politiche di espansione insediativa nonché delle politiche di investimento".	Comune di Villanova sull'Arda	del 27.3.2008 n. 26771
	Considerate sia la capacità residua che gli elementi di criticità rilevati, si ritiene non opportuna la previsione di nuove localizzazioni di aree produttive, preferendo ad esse la riqualificazione ed il recupero di aree dismesse, realizzati attraverso interventi "tendenti alla rigenerazione ecologica".	Legambiente - FAI	del 11.04.2008 n. 31633
	<ul style="list-style-type: none"> - Al fine di limitare e/o dare una soluzione agli elementi di criticità connessi con la realizzazione di attività produttive, si propone di individuare aree destinate a "verde di compensazione" di natura privata ed inedificabili, che garantiscano il mantenimento della permeabilità dei suoli e la mitigazione dell'area produttiva stessa. - Si contesta il criterio enunciato di limitare l'ampliamento della superficie territoriale dei poli ad una quota inferiore al 5% di quella occupata (v. DP alla pag.134). 	Comune di Piacenza	del 24.04.2008 n. 34734
Insedimenti commerciali e Poli Funzionali	Con riferimento al "polo ex Eridania" si chiede il riconoscimento di Polo Funzionale e la promozione del conseguente Accordo territoriale, ex art. A-15 della L.R. 20/2000.	Comune di Sarmato	del 11.02.2008 n. 11685
	Si chiede l'inserimento di un'area (con superficie pari a mq. 35.000), tra quelle idonee all'insediamento di grandi strutture di vendita, ubicata in frazione San Nicolò, loc. Tempio di Sotto, e classificata come produttiva dal PRG vigente.	Comune di Rottofreno	del 31.3.2008 n. 27927
	Si contesta la previsione inserita nel DP del PTCP di nuovi poli funzionali con specializzazione commerciale per una superficie pari a mq. 130.000	Confagricoltura – Unione Provinciale Agricoltori	del 14.04.2008 n. 32170
	Si contesta la previsione di poli commerciali ubicati ai margini degli insediamenti urbani, definiti come "modelli di sviluppo superati basati sull'uso dell'auto e antitetici rispetto agli obiettivi di riequilibrio urbano".	Legambiente - FAI	del 11.04.2008 n. 31633
	Si chiede di inserire tra i Poli Funzionali esistenti di tipo commerciale: <ul style="list-style-type: none"> - l'insediamento commerciale di Borgo Faxhall (S_v = mq. 9.000, 1 MPA con S_v = mq. 1.500 ed altre MP con S_v = mq. 400), - gli insediamenti del centro storico e quelli di Viale Dante Alighieri, quali Centri Commerciali Naturali di valenza sovracomunale. 	Comune di Piacenza	del 24.04.2008 n. 34734

TEMA	OGGETTO DEL CONTRIBUTO	SOGGETTO PROPONENTE	AVANZATO CON NOTA N. DI PROT
	<p>Nell'ambito dei Poli Funzionali esistenti di tipo extra commerciale si chiede l'inserimento del polo energetico (costituito dalla centrale Edipower, dal nodo di accesso al fiume, dai centri di ricerca e dalle attrezzature culturali). Infine, si chiede di considerare tra i nuovi Poli Funzionali di tipo extra commerciale:</p> <ul style="list-style-type: none"> * il polo militare (PIMP) in loc. Le Mose, con l'esplicita indicazione che tale opera comporterà la riclassificazione / rifunzionalizzazione delle aree militari dell'ex arsenale, dell'ex ospedale militare, del laboratorio Pontieri, della ex Pertite e del complesso Macra – Staveco, * il polo Piacenza ovest, in loc. Borgotrebbia, comprendente le aree produttive occupate da Paver, Schiavi, Orton, ecc., * il nuovo Hub ferroviario (Città del ferro) all'interno e/o limitrofo al Polo Logistico di Le Mose, * lo scalo ferroviario e la vicina area Enel (Edipower), individuato come progetto Stazione 2: ampliamento, ammodernamento, riclassificazione delle attuali aree, ferroviarie e non, limitrofe alla stazione ferroviaria, * il polo per la protezione civile, di interesse nazionale, * il nuovo impianto di cremazione di interesse sovracomunale. 	Comune di Piacenza	del 24.04.2008 n. 34734
Territorio rurale	Si richiede di riconoscere la coltivazione dell'aglio quale specificità ed eccellenza del territorio comunale di Monticelli d'Ongina, sostenendone pertanto la valorizzazione e la promozione.	Comune di Monticelli d'Ongina	del 26.3.2008 n. 26597
	Evidenziando che nel Piano non è stato opportunamente rilevato il valore del territorio comunale di Villanova sull'Arda in merito alla frutticoltura, si richiede una maggiore valorizzazione della stessa ed in particolare dei ciliegi che caratterizzano tale territorio; ciò in considerazione della rilevanza economica che riveste tale produzione non solo per il territorio comunale ma anche per l'economia piacentina.	Comune di Villanova sull'Arda	del 27.3.2008 n. 26771
	In attinenza agli obiettivi del progetto "Una campagna per vivere", si ritiene necessaria la predisposizione di norme di Piano che impediscano l'erosione del territorio agricolo, permettendo di soddisfare le esigenze di edificazione all'interno di aree già urbanizzate; ciò al fine di salvaguardare il paesaggio di pianura e collina quale bene storico, ambientale e produttivo e la campagna in particolare. Si richiede non solo una conservazione del territorio dal punto di vista quantitativo ma anche dal punto di vista estetico. Risulta pertanto indispensabile definire nel Piano criteri estetici di conservazione del paesaggio e del costruito.	Ecoistituto di Piacenza	del 1.4.2008 n. 28230

TEMA	OGGETTO DEL CONTRIBUTO	SOGGETTO PROPONENTE	AVANZATO CON NOTA N. DI PROT
	<p>Al fine di riqualificare il territorio agricolo, delle aree di pianura e di prima collina che presentano caratteristiche ambientali, territoriali e paesaggistiche di pregio, si propone di prevedere un disciplinare analogo a Natural Valley (marchio finalizzato a garantire la qualità del prodotto tenendo conto dei requisiti generali di produzione ma anche ambientali e territoriali, in montagna) che si potrebbe chiamare Natural Country, oppure estendere lo stesso Natural Valley; ciò anche in considerazione che alcuni Comuni hanno proposto di riconoscere parte dei loro territori come "Aree naturali e seminaturali protette" ai sensi della L.R.6/2005. Il PTCP, sulla base dell'articolazione del territorio rurale proposta (ambiti agricoli di rilievo paesaggistico e ad alta vocazione produttiva agricola) dovrebbe riconoscere le potenzialità di aree di pianura e di prima collina, non solo dal punto di vista ambientale, storico e paesaggistico ma anche come concreta opportunità di produzioni di qualità eco-sostenibili (sistema agro-bio-paesistico), proponendo la realizzazione di parchi agricoli produttivi così come prevede anche il progetto "Una campagna per vivere"; inoltre relativamente ai territori presenti negli ambiti agricoli, nelle Aree naturali e seminaturali protette o nei possibili parchi agricoli produttivi che interessano più Comuni, si deve indirizzare gli enti locali coinvolti a raccordare i loro strumenti urbanistici.</p>	EcoistitutO di Piacenza	del 1.4.2008 n. 28230
	<p>Si richiede che attraverso il PTCP siano create le condizioni per lo sviluppo delle filiere corte locali di prodotti di qualità (possibilmente biologici), sia per l'impatto positivo sul territorio che potrebbe avere un'agricoltura fondata su principi agro-bio-paesistici, ma anche per le sue importanti ricadute economiche e sociali. Si evidenzia che il suddetto sviluppo di filiere corte locali che dovrebbe essere fondato su un patto fiduciario tra produttori e cittadini acquirenti, offre molti vantaggi (di cui si fornisce un elenco di sintesi) sia al consumatore che al produttore.</p>	EcoistitutO di Piacenza	del 1.4.2008 n. 28230
	<p>Riconoscendo la continua minaccia delle aree agricole periurbane da parte dell'espansione urbanistica, si propone di affrontare il tema della loro tutela, sulla base della strutturazione del territorio proposta dal PTCP in riferimento alle stesse e alla rete ecologica, realizzando parchi agricoli periurbani, riconoscendo così a queste aree valore paesaggistico, ambientale, produttivo e ricreativo; ciò in riferimento alle linee di indirizzo definite a livello nazionale ed europeo ed alle esperienze riferite dall'ISTVAP - Istituto per la tutela e la valorizzazione dell'agricoltura periurbana. Si descrive infine la proposta di parco agricolo</p>	EcoistitutO di Piacenza	del 1.4.2008 n. 28230

TEMA	OGGETTO DEL CONTRIBUTO	SOGGETTO PROPONENTE	AVANZATO CON NOTA N. DI PROT
	periurbano per il Comune Piacenza.		
	La Tav. DP1 "Vocazioni territoriali e scenari di progetto" allegata al Documento Preliminare individuando in modo distinto l'ambito "ad alta vocazione produttiva agricola" e l'ambito della "collina del turismo" non considera le possibili interrelazioni fra l'attività agricola di pianura e il turismo della collina, che potrebbero invece orientare le medesime attività verso l'obiettivo comune della qualità ambientale.	LEGAMBIENTE - FAI	del 11.4.2008 n. 31633
	Considerato che il recupero del patrimonio rurale è stato spesso il paravento per la realizzazione di operazioni di edilizia residenziale dispersa nella campagna, non risulta chiaro come sia possibile conciliare l'azione definita nel DP di "favorire il recupero del patrimonio edilizio sparso (sia agricolo che extragricolo), per il soddisfacimento di attività integrative e ricreative, fruizioni collettive, anche integrate al sistema dei servizi urbani" con quella di "mantenere il carattere rurale degli ambiti e promuovere l'attività produttiva primaria, non escludendo la possibilità di modifica delle destinazioni d'uso diverse purchè vengano salvaguardate comunque le strutture agricole più vitali e non si generino fenomeni di dispersione insediativa". Occorre pertanto esplicitare le modalità di salvaguardia dei presidi agricoli del territorio, orientando le tipologie di conduzione agricola che contrastano la semplificazione del paesaggio (si valutino ad esempio le ricadute paesaggistiche delle biomasse).	LEGAMBIENTE - FAI	del 11.4.2008 n. 31633
	E' necessaria la predisposizione di norme di Piano che impediscano una ulteriore erosione di terreno agricolo e tutelino la campagna e i paesaggi di pianura e collina come bene storico e produttivo.	LEGAMBIENTE - FAI	del 11.4.2008 n. 31633
	Si chiede di preservare il significato delle fasce agricole perturbane, non rendendo questi ambiti (che devono mantenere secondo la normativa il carattere agricolo), contenitori privilegiati degli interventi compensativi alle opere infrastrutturali di rango provinciale e rimandando questo ruolo allo schema direttore della rete ecologica quale riferimento per i processi di valutazione territoriale ed ambientale; si ritiene pertanto riduttiva e potenzialmente fuorviante la linea di azione per il raggiungimento degli obiettivi relativi agli ambiti agricoli periurbani, indicata nel DP, di "favorire il recupero a fini ambientali e compensativi dei territori agricoli periurbani previa valutazione di quelle parti del sistema insediativo ed infrastrutturale di rango provinciale, che producono effetti che richiedono una compensazione in territorio periurbano. In	LABUP (Laboratorio Urbanistica Partecipata) Piacenza - U. Fantigrossi	del 11.4.2008 n. 31658

TEMA	OGGETTO DEL CONTRIBUTO	SOGGETTO PROPONENTE	AVANZATO CON NOTA N. DI PROT
	<i>particolare, in rapporto ai vincoli ambientali e paesaggistici ed alle fragilità presenti (corridoi fluviali e aree di tutela degli acquiferi) andranno evidenziate le parti più immediatamente capaci di ricostituire le reti ecologiche individuate alla scala provinciale e di realizzare la connessione degli spazi verdi urbani ed extraurbani”.</i>		
	<p>Nel sottolineare come l'agricoltura sia stata nel suo insieme un formidabile volano sociale, contribuendo con valori quantitativamente importanti e qualitativamente molto interessanti all'occupazione sul nostro territorio, dati dimostrati nel QC al volume A, ci si interroga su quanto di questo risultato positivo sia da attribuirsi all'agricoltura multifunzionale, che il PTCP promuove nel DP, alle attività complementari, alle funzioni ecologiche e sociali, alla manutenzione del paesaggio rurale piuttosto che alla importante e consolidata attività agronomica intesa innanzi tutto come un'attività produttiva. Si auspica quindi un approfondimento statistico che consenta una lettura disaggregata dei dati.</p> <p>Nel complesso si ritiene che gli obiettivi e le linee di azione descritte nel DP per ognuno degli ambiti del territorio rurale articolati nel Piano ai sensi della L.R.20/2000, siano frutto di una “visione deformata” che non è realmente volta a favorire l'attività di aziende strutturate e competitive.</p>	Confagricoltura - Piacenza	del 14.04.2008 n. 32170
	In riferimento al DP ed in particolare al punto 4.2.7.1 “Il Territorio Rurale”, si chiede di proporre il principio della <i>“conferma e riqualificazione delle sistemazioni agrarie tradizionali..., trama poderale ad andamento geometrico, canali, rogge, filari e strade poderali, con la conservazione dei relativi manufatti e tracciati storici avendo cura, nel caso di parziali o totali rifacimenti, di reimpiegare lo stesso materiale e le stesse tecniche costruttive”</i> come opportuno consiglio e non come vincolo al fine di non impedire le normali operazioni colturali o la riqualificazione di elementi funzionali (strade, canali, ecc.) mediante adeguate tecniche costruttive.	Comune di Piacenza	del 24.04.2008 n. 34734
SISTEMA AMBIENTALE			
Rete ecologica	Si chiede che oltre allo schema direttore vengano approfonditi nel PTCP le priorità di intervento, la progettazione, le modalità di reperimento dei fondi e venga redatta allo scopo una normativa specifica demandando a livello comunale esclusivamente solo gli elementi di dettaglio poiché non è possibile avere una visione di insieme di una rete che supera i confini comunali	Comune di Monticelli d'Ongina	del 26.3.2008 n. 26597

TEMA	OGGETTO DEL CONTRIBUTO	SOGGETTO PROPONENTE	AVANZATO CON NOTA N. DI PROT
	Si sottolinea il fatto che nel Piano ci si sia limitati all'enunciazione di una metodologia ed alla cartografia rimandando ad altri strumenti pianificatori.	Confagricoltura - Piacenza	del 14.04.2008 n. 32170
	La continuità delle infrastrutture verdi proposta dallo schema direttore delle rete ecologica non si concilia con il rafforzamento e l'estensione del sistema insediativo previsto per la fascia della Y rovesciata e con le previsioni viabilistiche della strada pedemontana e delle varie tangenziali. E' necessario che ai comuni siano forniti gli strumenti di indirizzo e normativi sufficientemente dettagliati al fine della costruzione del progetto finale di rete ecologica contenuto nei PSC. Reti ecologiche come infrastrutture verdi	LEGAMBIENTE - FAI	del 11.04.2008 n.31633
	Si evidenzia la necessità che ai comuni vengano forniti strumenti di indirizzo e normativi sufficientemente dettagliati al fine della costruzione del progetto finale di rete ecologica provinciale contenuto proprio nei PSC. Nel DP vengono elencati degli elementi costituenti lo schema direttore che non sono riportati nella tavola DP1. Il tracciato ipotizzato della pedemontana, in particolare nella porzione di nuova costruzione, arriva ad intersecare tra la Val Trebbia e la Val Tidone ben tre corridoi dello schema direttore.	LABUP - Fanitgrossi	del 11.4.2008 n. 31658
Aree naturali protette	Ribadiscono la loro contrarietà all'inserimento di parte del territorio comunale di Travo nel perimetro dell'istituto "parco del Trebbia"	Consiglieri e Assessori del Comune di Travo	del 27.03.2008 n. 26715
	Si condividono gli accorgimenti proposti per i progetti di ripristino delle aree di cava in golena in quanto nodi potenzialmente importanti nella ricostruzione della rete ecologica di pianura. La fascia delle cave che si estende da Polesine P.se e arriva fino a Castelvetro Piacentino potrebbe rappresentare l'occasione per creare un ambiente naturale unico, simile a quanto già presente nella ex cava di Isola Giarola	Comune di Villanova	del 27.3.2008 n. 26771
	Si chiede che il PTCP indichi l'area indicata come "Lanca di Olza", come sito di pregio naturalistico da qualificare e valorizzare	Comune di Monticelli d'Ongina	del 26.3.2008 n. 26597
	Inserimento di una specifica normativa per la valorizzazione e tutela dell'area denominata Isola de Pinedo. Il Comune propone uno studio di fattibilità per la gestione turistica dell'Isola De Pinedo e delle aree circostanti elaborato d'intesa con la società Piacenza Turismo	Comune di Caorso	del 21.3.2008 n. 25525
	Richiesta di potenziamento del Parco del Chiavenna fino ai tratti di torrente nei Comuni di Cortemaggiore e Caorso	Comune di Cadeo	del 21.3.2008 n. 25524

TEMA	OGGETTO DEL CONTRIBUTO	SOGGETTO PROPONENTE	AVANZATO CON NOTA N. DI PROT
SIC - ZPS	Si propongono modifiche del SIC - ZPS presente sul territorio comunale	Comune di Monticelli d'Ongina	del 26.3.2008 n. 26597
	Riduzione aree SIC –ZPS perché si ritiene che sia sufficiente l'area dell'Isola di Pinedo che rappresenta l'unica area di pregio effettivamente presente	Comune di Caorso	del 21.3.2008 n. 25525
	Criticano l'estensione delle aree soggette a vincoli (che nel contesto sembrano riferiti ai SIC – ZPS) considerando che per molte di esse l'oggetto di tutela è in gran parte frutto dell'azione secolare degli agricoltori che hanno saputo adattarsi ai tempi e progredire producendo un paesaggio di straordinaria bellezza e civiltà	Confagricoltura - Piacenza	del 14.04.2008 n. 32170
Attività estrattive			
	Il PTCP deve mettere in campo nuove disposizioni prescrittive per regolare in modo più corretto le attività estrattive e per sfruttare l'occasione delle attività estrattive per riqualificare meglio le aree dopo gli scavi soprattutto nelle zone di pertinenza fluviale; individui gli strumenti normativi per introdurre norme prescrittive e incentivi per mantenere aree naturali, ampliamenti di fasce fluviali perché l'attuale impianto prescrittivo del vigente PIAE è modesto.	LEGAMBIENTE - FAI	del 11.4.2008 n. 31633
	<ul style="list-style-type: none"> •La rinaturazione delle zone di cava in alcuni casi "esonda" fino ad occupare terreni destinati da secoli all'uso agricolo con una forzatura che nuoce all'agricoltura senza giovare all'ambiente; •Le nuove piantumazioni in prossimità della tangenziale Ovest sono in contrasto con i principi propri del PTCP L'esempio è utilizzato per dimostrare che nel PTCP vi è un eccessivo tentativo di pianificazione che corre il rischio di non raggiungere i propri obiettivi. In termini generali l'imposizione di rigide quinte alberate nelle aree di recupero delle cave disturba la ripresa delle coltivazioni agricole oltre che sottrarre svariati ettari alla agricoltura. 	Confagricoltura - Piacenza	del 14.04.2008 n. 32170
Energia e fonti rinnovabili	Si richiede una integrazione del QC e del DP a livello di bilancio energetico per vettori e settori, di bilancio serra, di stima del patrimonio edilizio storico oggetto di possibili interventi di risparmio energetico; si chiede la previsione di inserimento nei RUE dell'obbligo di impianti solari termici e fotovoltaici previsti dalla Finanziaria 2008 e dai Dlgs 192/311; la definizione degli ambiti territoriali in cui gli impianti eolici e idroelettrici ad acqua fluente non sono consentiti; la conferma degli impianti a biomasse per uso cogenerativo.	LEGAMBIENTE - FAI	del 11.4.2008 n.31633

TEMA	OGGETTO DEL CONTRIBUTO	SOGETTO PROPONENTE	AVANZATO CON NOTA N. DI PROT
	<p>Lamentano un <u>quadro conoscitivo estremamente povero di dati</u> che non può costituire una base seria per la pianificazione. In particolare non si condivide il fatto che gli <u>obiettivi energetici provinciali</u> siano ottenuti nella maggior parte dei casi dividendo l'obiettivo del Piano Energetico Regionale per il numero delle province rinunciando a valorizzare i fattori specifici che caratterizzano il nostro territorio e che potrebbero portare la pianificazione verso una fonte energetica rispetto ad un'altra.</p> <p>Ritengono inoltre che il QC abbia impropriamente anticipato le politiche del D.P.</p> <p><u>"Biomasse"</u>: sono ritenute una seria opzione di sviluppo per le aziende agricole della nostra provincia: si contesta la tesi di PTCP secondo la quale le biomasse di scarto (in quello che viene definito "scenario attuale") sono più che sufficienti a saturare l'obiettivo di produzione previsto dal PER senza tuttavia tener conto del fatto che il processo per renderle disponibili alla "bocca dell'impianto" sarebbe probabilmente insostenibile dal punto di vista economico e forse perfino in termini di bilancio energetico. Ritengono che la presenza di produzioni biologiche e/o tipiche in prossimità di impianti a biomasse ("scenario alternativo") non comporti nessuna particolare contro indicazione da un punto di vista ambientale ed enunciano una serie di ragioni a sostegno di tale scenario.</p> <p><u>Si chiede un approfondimento del quadro conoscitivo.</u></p> <p>riticano inoltre l'esclusione delle aree SIC da quelle potenzialmente produttrici di biomasse</p> <p>sottolineano come sia stato trascurato il progetto "Ignitor" che individua in Caorso il sito ottimale per la realizzazione di una ricerca avanzatissima sulla fusione nucleare.</p> <p>-</p>	Confagricoltura - Piacenza	del 14.04.2008 n. 32170
Aria	<p>QUALITA' DELL'ARIA - Viene richiesto un approfondimento sugli effetti nocivi delle PM2.5 ed una anticipazione degli scenari futuri di miglioramento effettivamente attuabili.</p> <p>RUMORE - Si chiede un programma di interventi di mitigazione dell'impatto acustico da parte degli attraversamenti urbani della viabilità provinciale</p>	Comune di Monticelli d'Ongina	del 26.3.2008 n. 26597
	<p>Segnalano la necessità che la Provincia eserciti la propria funzione di coordinamento in merito al problema dello spandimento dei reflui zootecnici: ritengono necessaria la definizione di regole condivise omogeneamente applicate su tutti i comuni</p>	Confagricoltura - Piacenza	

TEMA	OGGETTO DEL CONTRIBUTO	SOGETTO PROPONENTE	AVANZATO CON NOTA N. DI PROT
	Suggeriscono l'inserimento delle aree in fregio alla viabilità fra quelle preferenziali per le nuove piantumazioni per ottenere effetti positivi sia sulla qualità dell'aria che in termini paesaggistici		
La qualità delle acque	(2) In considerazione dello stato di inquinamento del T. Arda, si chiede di potenziare la depurazione dei reflui, non solo a Villanova ma anche nei Comuni di tutta la bassa Val d'Arda che contribuiscono agli apporti inquinanti nel torrente, prevedendo l'attivazione di un sistema di monitoraggio della qualità delle acque superficiali che consenta di intervenire puntualmente e tempestivamente ad individuare gli sversamenti indesiderati.	Comune di Villanova sull'arda	del 27.3.2008 n. 26771
	(4) In considerazione dello stato di deficit idrico e delle ripercussioni sulla produzione agricola, si chiede di prevedere misure per il recupero ai fini produttivi delle acque sup., anche a salvaguardia delle acque sott., e in particolare di: (4.1) ricalibrare i valori del DMV tenendo conto delle variabilità stagionali e locali dei singoli tronchi e del fatto che la componente biologica sia naturalmente adattata a tali condizioni; (4.2) sulla base degli esiti dello "Studio Trebbia", realizzare bacini di accumulo ad uso irriguo, da assegnare (comprese fasce pertinenza) alla gestione consortile, e quindi al Demanio, e da non utilizzare ai fini del DMV, facendo sì che il PIAE preveda la possibilità di programmare tali bacini anche in deroga alle quantità di inerti assegnate, subordinando al parere del Consorzio la concessione all'estrazione; (4.3) ammettere, attraverso PTCP e PIAE, la possibilità per le aziende agricole, pur con alcune limitazioni, di realizzare invasi aziendali ad uso irriguo, prevedendo la compensazione delle spese mediante commercializzazione dell'inerte, da estrarre anche in deroga ai quantitativi assegnati; (4.4) considerare la realizzazione di invasi montani, per una risposta più consistente alle richieste irrigue ed una possibilità di sfruttamento plurimo (cioè anche potabile ed idroelettrico).	Consorzio di Bonifica Bacini Tidone Trebbia	del 21.3.2008 n. 25572
	(2) Si chiede di integrare il QC con un esame tendenziale della presenza di nitrati nelle acque sotterranee, confermato come principale fattore di criticità dello stato qualitativo, la cui responsabilità viene attribuita all'impiego in agricoltura dei fertilizzanti di sintesi, e si chiede inoltre, considerando la sostanziale incongruenza tra le aree a maggiore concentrazione di nitrati e le zone ad agricoltura più intensiva, di effettuare un'analisi della permeabilità dei suoli per definire più dettagliatamente le aree vulnerabili da nitrati, circoscrivendo quindi i vincoli più restrittivi alle aree	Confagricoltura - Piacenza	del 14.04.2008 n. 32170

TEMA	OGGETTO DEL CONTRIBUTO	SOGGETTO PROPONENTE	AVANZATO CON NOTA N. DI PROT
	<p>effettivamente più sensibili. Un confronto con i dati pregressi viene richiesto anche con riferimento all'inquinamento da fitofarmaci, per verificare se l'attuale irrilevante incidenza del fenomeno sia da attribuire ad un miglioramento tecnologico dei prodotti utilizzati. (3) A proposito del miglioramento delle percentuali di collettamento e trattamento degli scarichi, individuata quale linea d'azione per il raggiungimento degli obiettivi di qualità, si chiede di promuovere presso gli enti deputati alle autorizzazioni una diversa considerazione delle basi di calcolo previste per il dimensionamento degli impianti di trattamento relativi agli edifici agricoli, poiché i cosiddetti "abitanti equivalenti" sembrano essere significativi più per le tipologie costruttive urbane che per gli insediamenti rurali, e si chiede inoltre che una maggior flessibilità nei tempi previsti per la realizzazione di tali interventi nel settore agricolo. (4) Si critica l'eccessiva genericità ed anche inopportunità di alcune misure previste per la tutela delle risorse idriche, con riferimento all'impermeabilizzazione della rete distributiva "con tecniche a basso impatto ambientale" e alla incentivazione delle coltivazioni "meno idroesigenti". (5) Si chiede di considerare un progetto strategico per la risoluzione del problema del deficit idrico, innanzitutto trovando la miglior coerenza tra le richieste ecologiche del DMV e le esigenze idriche in agricoltura ed inoltre considerando la possibilità di realizzare invasi montani ad uso plurimo, come peraltro assicurato a livello politico in sede di "Tavolo Trebbia", senza trascurare il tentativo di riaprire una fase negoziale per un accordo circa i rilasci della Diga del Brugneto (situata fuori provincia).</p>		
<p>Suolo</p>	<p>(6) Si chiede di approfondire maggiormente il tema relativo alla presenza nei terreni di sostanza organica, il cui depauperamento minaccia non solo la produzione agricola ma anche alcune funzioni positive caratteristiche di tali sostanze, quali la maggiore capacità di immagazzinamento idrico oppure l'attenuazione della percolazione di inquinanti in falda, e si chiede contestualmente di incoraggiare l'integrazione organica dei terreni tramite l'impiego dei fanghi organici residuati dal trattamento degli scarichi civili e industriali, esclusi quelli costituiti da sostanze non conformi e inquinanti, risolvendo in tal modo anche il problema del loro smaltimento.</p>	<p>Confagricoltura - Piacenza</p>	<p>del 14.04.2008 n. 32170</p>

TEMA	OGGETTO DEL CONTRIBUTO	SOGGETTO PROPONENTE	AVANZATO CON NOTA N. DI PROT
	(1) Si evidenzia il problema del progressivo consumo di suolo.	Legambiente - FAI	del 11/04/2008 n° 0031633
	Si chiede di prevedere nel PTCP una prescrizione relativa ai valori minimi degli indici di permeabilità del suolo da osservare per tutte le trasformazioni urbanistiche relative sia ai nuovi insediamenti sia al recupero delle aree dismesse.	LABUP (Laboratorio Urbanistica Partecipa) Piacenza	del 11/04/2008 n° 0031658
Il reticolo idrografico	ROVELETO - In sponda dx del T. Chiavenna, immediatam. a valle del ponte della linea ferroviaria, si chiede, sulla base della proposta di realizzazione di un arginello di ritenuta, l'esclusione dalle fasce fluviali di un'area classificata come Zona C2 (e forse anche una piccola parte di Zona B3), allegando un rilievo topografico specifico.	Comune di Cadeo - presentata da: Studio Tecnico dott. Arch. Giuliano Andreoli per conto della Ditta REALFOOD 3 s.p.a.	del 06/07/2007 n° 0060481
	ROVELETO - LOC. MONTERUSSO PICCOLO - In sponda dx del T. Chero, si chiede l'esclusione dalle fasce fluviali di un'area classificata come Zona B3, facendo riferimento agli esiti dello studio del rischio idraulico allegato al PSC.	Comune di Cadeo - presentata da: Orlandi Giovanni	del 06/07/2007 n° 0060481
	ROVELETO - LOC. MONTERUSSO PICCOLO - In sponda dx del T. Chero, si chiede l'esclusione dalle fasce fluviali di un'area classificata in parte come Zona B3 e in parte come Zona A2, facendo riferimento agli esiti dello studio del rischio idraulico allegato al PSC.	Comune di Cadeo - presentata da: Orlandi Ugo	del 06/07/2007 n° 0060481
	ROVELETO - LOC. MONTERUSSO PICCOLO - In sponda dx del T. Chero, si chiede l'esclusione dalle fasce fluviali di un'area classificata come Zona A2 e in misura minore come Zona B3, facendo riferimento agli esiti dello studio del rischio idraulico allegato al PSC.	Comune di Cadeo - presentata da: Orlandi Angelo	del 06/07/2007 n° 0060481
	LOC. S. LUCIA - In sponda sx del T. Chiavenna, immediatam. a monte del ponte della Via Emilia, si chiede l'esclusione dalle fasce fluviali di un'area classificata come Zona A2, facendo riferimento agli esiti dello studio del rischio idraulico allegato al PSC.	Comune di Cadeo - presentata da: Labatini Valerio e Giovanni	del 06/07/2007 n° 0060481
	LOC. S. CRISTINA - In sponda sx del T. Chiavenna, poco a valle della confluenza con il T. Chero (oltre l'alveo del Rio Fontana che confluisce nel Chiavenna nella stessa loc.), si chiede l'esclusione dalle fasce fluviali di un'area classificata come Zona B3, facendo coincidere il limite della fascia B con la Strada del Nicetto; a supporto della proposta si fa riferimento ad un rilievo topografico specifico e agli esiti dello studio del rischio idraulico allegato al PSC.	Comune di Cadeo - presentata da: Negri S.p.A.	del 06/07/2007 n° 0060481
	LOC. CA' DEI TRE DI' - In sponda dx del Rio Boriacco, si propone l'eliminazione di una Zona fluviale A2 e la riduzione di una Zona A1, richiedendo una riclassificazione come Zona A2 della A1 rimanente (con riferimento alle segnalazioni inoltrate con prot. n.0019014 del 27-02-2006 e n.0014914 del 15-02-2007, con questa si trasmette ulteriore documentazione	O.M.R. S.p.A. - Borgonovo V.T.	del 27/12/2007 n° 0102471

TEMA	OGGETTO DEL CONTRIBUTO	SOGGETTO PROPONENTE	AVANZATO CON NOTA N. DI PROT
	tecnica di supporto).		
	LOC. VASCELLINO - richiesta di esclusione dalla Zona A2 oppure, in alternativa, di riclassificazione come Zona A3 di un'area in sponda dx del T. Tidone.	Raccordi Forgiati s.r.l.	del 08/02/2008 n° 0011407
	LOC. SANTA MARIA - richiesta di esclusione dalla Zona B2 di un'area in sponda sx del F. Trebbia (a differenza della segnalazione inoltrata con prot. n.0059793 del 30-06-2006, con questa si trasmette documentazione tecnica di supporto).	Comune di Travo	del 14/03/2008 n° 0023194
	LOC. COLOMBAROLA - In sponda dx del T. Arda, richiesta di riclassificazione come Zona B3 di una Zona B2 esistente, a motivo della presenza, da oltre 40 anni, di un impianto di frantumazione e selezione inerti con annessi edifici di servizio e cumuli di stoccaggio materiale.	Ditta Vaccari Paolo e Aniceto S.n.c. - Castell'Arquato	del 18/03/2008 n° 0024337
	LOC. MOLINAZZO - In sponda dx del F. Trebbia: richiesta di arretramento del limite esterno della fascia B, a spese di Zone B1, B2 e B3 esistenti, ampliando verso l'interno la Zona C2 retrostante; in sponda sx, richiesta di rimodulazione del limite esterno della fascia B, proponendone un sostanziale allargamento, ad occupare in parte una Zona C2 esistente e in parte aree "libere".	Comune di Gossolengo - presentata da: Ditta CCPL Inerti spa - Parma	del 19/03/2008 n° 0024620
	LOC. BOCCACCI DI RONCOVERO - In sponda dx del T. Nure, si evidenzia la presenza di un'area "Ee" del Piano per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino, definita a pericolosità molto elevata per dissesto fluvio-torrentizio, che non appare congrua con le condizioni idraulico-morfologiche del luogo, proponendone quindi un diverso andamento.	Comune di Bettola	del 20/03/2008 n° 0025166
	(1) Si chiede di recepire nel QC i temi relativi al reticolo idrografico consortile. (2) Si chiede di inserire nelle Norme la disciplina nazionale relativa alla rete consortile. (3) Si segnala che le distanze di rispetto per le costruzioni e le piantagioni in fregio al canale, previste dalla normativa nazionale, appaiono in contrasto con gli obiettivi di valorizzazione dichiarati nel DP comportanti la previsione di fasce-tampone boscate.	Consorzio di Bonifica Bacini Tidone Trebbia - Borgonovo V.T.	del 21/03/2008 n° 0025572
	Si chiede di chiarire l'assetto delle fasce fluviali in corrispondenza dello stabilimento ex Cirio - De Rica e di considerare nell'ambito della revisione cartografico-normativa la previsione di PRG che assegna 55.000 mq di futura espansione lato Sud/Sud-Ovest dello stabilimento esistente.	Comune di Podenzano	del 26/03/2008 n° 0026190
	(1) Si chiede di assumere a livello provinciale misure atte ad elaborare soluzioni al problema del rischio idraulico lungo l'asta del T. Arda.	Comune di Villanova sull'Arda	del 27.3.2008 n. 26771

TEMA	OGGETTO DEL CONTRIBUTO	SOGGETTO PROPONENTE	AVANZATO CON NOTA N. DI PROT
	LOC. VERDOLINI SOTTO (ATTRAVERSAMENTO NUOVA TANGENZIALE) - In sponda sx del T. Arda, si propone arretramento del limite esterno della fascia B, a spese di una Zona B3 esistente (a differenza della segnalazione inoltrata con prot. n.0048925 del 24-05-2006, con questa si trasmette documentazione tecnica di supporto).	Comune di Lugagnano Val d'Arda	del 27/03/2008 n° 0026963
	Si propone di includere nel sistema di tutela delle fasce fluviali la protezione dei lembi naturali residui al fine non solo di preservarli ma anche di ampliarli e interconnetterli.	Legambiente - FAI	del 11/04/2008 n° 0031633
Rifiuti	Inserire normativa atta a consentire la realizzazione in discariche per lo stoccaggio di rifiuti solidi urbani esistenti e chiuse, compatibilmente con la gestione del post-esercizio, impianti per la produzione di energia con fonti rinnovabili	Consorzio Ambientale Pedemontano	del 2.4.2008 n. 28747
	Si chiede che nel PTCP sia ribadito con chiarezza che la capacità dell'impianto di Borgoforte non deve essere aumentata ma anzi sia prevista esplicitamente la possibilità di una progressiva diminuzione in connessione con la riduzione della produzione dei rifiuti e dell'aumento della raccolta differenziata – si chiede altresì il ridimensionamento della capacità dell'impianto di compostaggio previsto in comune di Sarmato adeguandolo alla effettiva produzione di rifiuti provinciale	LEGAMBIENTE - FAI	del 11.4.2208 n. 31633
	Smaltimento dell'amianto: chiedono un'azione coordinata che miri ad una corretta gestione di questo tipo di rifiuto (convenzioni fra associazioni di categoria e smaltitori etc)	Confagricoltura - Piacenza	del 14.04.2008 n. 32170
PAESAGGIO E PATRIMONIO STORICO E CULTURALE			
	Si richiede la revisione dell'art.18 "Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale" del PTCP vigente al fine di permettere la realizzazione, nelle medesime zone, di rustici e strutture connesse alla conduzione dei fondi anche a soggetti non aventi i requisiti di imprenditori agricoli a titolo principale ma che coltivano il loro terreno evitandone e l'eventuale degrado.	Geom. Giuseppe Maggi - Gropparello	del 28.12.2007 n. 102652
	Relativamente alle aree archeologiche (note o indiziate sulla base di rinvenimenti archeologici di superficie) schedate ed individuate sulla cartografia di Piano, si evidenziano lacune per quanto concerne le localizzazioni relative all'età preistorica (periodi paleolitico e mesolitico in particolare)	Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna - Bologna	del 18.3.2008 n. 24419
	Si evidenzia che la cartografia predisposta nel Piano, non è uno strumento sufficiente per un'adeguata programmazione territoriale che sposti tutela degli ambiti di interesse archeologico e necessità di trasformazione del territorio; ciò in quanto	Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna - Bologna	del 18.3.2008 n. 24419

TEMA	OGGETTO DEL CONTRIBUTO	SOGGETTO PROPONENTE	AVANZATO CON NOTA N. DI PROT
	rappresentando solo i giacimenti archeologici noti, potrebbe risultare fuorviante sia al fine della determinazione degli ambiti da sottoporre a tutela, sia ai fini della pianificazione territoriale, indotta a concentrare gli interventi in aree di 'vuoto archeologico' apparente che potrebbero al contrario non rivelarsi tali. Si auspica pertanto la definizione all'interno del PTCP di criteri direttivi per la redazione nell'ambito dei PSC di "Carte di potenzialità archeologica", ossia di strumenti che associando i dati desumibili dal censimento del patrimonio archeologico esistente con quelli desumibili da altre fonti di informazione (geomorfologia, idrografia, studio dei suoli e del loro uso storico) permettono di effettuare una valutazione complessiva delle dinamiche insediative che possono avere interessato il territorio nell'antichità, e quindi dell'esistenza o meno di rischio archeologico per le aree nelle quali non siano stati finora effettuati rinvenimenti.		
	Si richiede l'individuazione fra i tratti di viabilità storica extraurbana nel territorio comunale di Cadeo, di un percorso pedonale e ciclabile parallelo alla SS9 e caratterizzato dalla presenza di antichi edifici, eventualmente in coincidenza con la via Francigena ed una sua adeguata valorizzazione.	Comune di Cadeo	del 21.3.2008 n. 25524
	In merito al QC, al fine di favorire l'analisi e la valutazione da parte del Comune degli elementi presenti sulla Tav. C1.f, si richiede la medesima tavola in formato cartaceo.	Comune di Podenzano	del 26.03.2008 n. 26190
	Al fine di contrastare l'alterazione del paesaggio piacentino, in particolare quello di pianura, si ritiene auspicabile un aiuto ai Comuni da parte della Provincia nell'ambito della gestione del loro territorio; ciò anche attraverso la predisposizione di una normativa che rimandi alla Provincia le decisioni in merito a scelte di pianificazione comunale incoerenti con il PTCP.	LEGAMBIENTE - FAI	del 11.04.2008 n. 31633
	Si evidenzia che la proposta di realizzazione della Pedemontana e del tratto di collegamento sul Nure, tra Pontedell'Olio e S.Giorgio, avendo un impatto paesaggistico irreversibile, costituisce una incoerenza tra il modello evolutivo e le scelte di Piano; non risulta inoltre dimostrato nei documenti di Piano se i benefici relativi alla realizzazione della Pedemontana siano minori dei costi.	LEGAMBIENTE - FAI	del 11.04.2008 n. 31633
	Dalla lettura del DP (Asse 4.3 - La qualità del paesaggio e del sistema storico-culturale) si interpreta che la necessità di integrare e aggiornare il sistema delle tutele evidenziata, sia derivata sostanzialmente dalla constatazione di un fallimento del PTCP vigente, considerate le trasformazioni del territorio non migliorative, attribuite, erroneamente, a una carenza di vincoli e	Confagricoltura - Piacenza	del 14.04.2008 n. 32170

TEMA	OGGETTO DEL CONTRIBUTO	SOGGETTO PROPONENTE	AVANZATO CON NOTA N. DI PROT
	tutele, e non piuttosto al velleitarismo degli obiettivi, alla genericità delle linee d'azione, all'operare contraddittorio, all'incapacità di contrastare i portatori dei più svariati interessi, all'approssimazione nei controlli, ecc..		
	Considerato che il processo di concentrazione aziendale descritto nel QC, unitamente a molteplici altri fattori, impone a volte all'azienda agricola la costruzione di nuovi edifici più funzionali all'impiego delle nuove tecnologie, si ritiene che limitare l'edificabilità possa incidere profondamente sulla competitività dell'azienda condannandola quindi alla marginalità; si ritiene invece opportuno che la Provincia predisponga, di concerto con gli operatori di settore, norme che diventino parte integrante dei RUE, in merito alle forme, ai colori e ai materiali da impiegare nelle nuove costruzioni, all'uso delle alberature come elemento "costruttivo" della corte agricola e che favoriscano l'abbattimento di edifici non più funzionali, con la conversione dei diritti edificatori per una corrispondente volumetria in zone più appetibili e paesaggisticamente più conformi.	Confagricoltura - Piacenza	del 14.04.2008 n. 32170
	Relativamente alla cartellonistica stradale, considerato il relativo impatto paesaggistico, si chiede di integrare il Regolamento della Provincia all'art.6, al fine di interdire la cartellonistica pubblicitaria su tutte (e in prossimità di tutte) le strade provinciali di nuova costruzione e su tutte (e in prossimità di tutte) quelle che hanno qualche valenza paesaggistica. La Provincia, nella sua funzione di coordinamento, dovrebbe poi verificare che i Comuni operino a loro volta nello stesso modo.	Confagricoltura - Piacenza	del 14.04.2008 n. 32170
	<p>Si rileva che non sono state individuate correttamente tutte le aree tutelate per legge di cui agli art.136 e 142 del D.Lgs.42/2004. In particolare nelle tavole D3.a nord e D3.a sud:</p> <ul style="list-style-type: none"> • risulta assente l'individuazione della fascia di profondità di 300 m dalla linea di battigia dei laghi (art.142, comma 1, lettera b); • risultano assenti l'individuazione e la perimetrazione delle fasce di tutela di 150 m relative a fiumi, torrenti e corsi d'acqua (art.142, comma 1, lettera c); • risulta assente l'individuazione delle aree assegnate alle Università Agrarie e delle zone gravate da usi civici (art.142, comma 1, lettera h); • la perimetrazione relativa ad alcuni vincoli paesaggistici emessi ai sensi della L.1497/1939, compresi i vincoli emessi ai sensi della L.431/1985, riportata nella cartografia pervenuta non è corrispondente a quella rappresentata nella documentazione d'archivio e pertanto dovrà essere 	Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Parma e Piacenza - Parma	del 24.04.2008 n. 34664

TEMA	OGGETTO DEL CONTRIBUTO	SOGGETTO PROPONENTE	AVANZATO CON NOTA N. DI PROT
	<p>precisata;</p> <ul style="list-style-type: none"> • si sono registrate anomalie relative alla rappresentazione di alcuni corsi d'acqua dichiarati irrilevanti ai fini paesaggistici. <p>Inoltre si ritiene necessario uno sviluppo della situazione vincolistica a scala maggiore (1:5.000); sulla medesima dovranno essere riportati in modo differenziato i vincoli diretti (artt.12-14 del D.Lgs.42/2004), sia quelli indiretti (artt.45-46 del D.Lgs.42/2004), presente nell'elenco aggiornato all'aprile 2008 allegato.</p>		
	<p>Considerato che entro un anno dall'entrata in vigore (24 aprile 2008) del D.Lgs.62/2008 "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del D.Lgs.42/2004, in relazione ai beni culturali", sarà necessario sottoporre a verifica tutti i decreti di vincolo paesaggistico esistenti sul territorio e procedere allo loro revisione stabilendo, oltre agli aspetti normativo-prescrittivi concernenti le singole aree tutelate, anche gli aspetti propositivo-progettuali che sappiano connotare, sotto il profilo tipologico, architettonico e paesaggistico, i processi insediativi previsti all'interno di tali ambiti tutelati; si ritiene opportuno che la Provincia introduca degli elementi normativi-prescrittivi nella variante di PTCP che rendano possibile la revisione dei vincoli stessi entro i tempi stabiliti dalla legge, rammentando che la normativa prescrittivi e progettuale relativa ai vincoli dovrà essere assunta come tale sia nei PTCP provinciali, che nel PTPR.</p>	<p>Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Parma e Piacenza - Parma</p>	<p>del 24.04.2008 n. 34664</p>
	<p>Si evidenzia l'importanza delle Unità di Paesaggio Infraregionali proposte già nel PTCP vigente e riprese nel PTCP2007 nella tutela paesaggistica del territorio, ma la difficoltà nella loro applicazione; si auspicano pertanto dispositivi normativi che impongano l'applicazione da parte degli enti comunali delle Unità di Paesaggio e che prevedano anche la successiva verifica da parte della Provincia sulla loro effettiva attuazione. Considerata la notevole crescita di particolari tipologie costruttive che comportano un impatto sul territorio, si propongono integrazioni e considerazioni alle disposizioni delle Unità di Paesaggio relativamente a piscine, pannelli solari, impianti di telefonia mobile satellitare e radio-televisivi, elementi tecnici (servizi tecnici, attrezzature varie, bomboloni per GPL, ecc.), opere di consolidamento del territorio dissestato, edifici di servizio annessi ad attività rurali e artigianali.</p>	<p>Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Parma e Piacenza - Parma</p>	<p>del 24.04.2008 n. 34664</p>
	<p>Si richiede di individuare sul territorio comunale il percorso culturale europeo della via Francigena</p>	<p>Comune di Piacenza</p>	<p>del 24.04.2008 n. 34734</p>
	<p>In riferimento al DP ed in particolare al punto 4.3.3 "Le Unità di paesaggio", si richiamano le considerazioni e le proposte</p>	<p>Comune di Piacenza</p>	<p>del 24.04.2008 n. 34734</p>

TEMA	OGGETTO DEL CONTRIBUTO	SOGGETTO PROPONENTE	AVANZATO CON NOTA N. DI PROT
	di integrazione/modifica, già concordate, tecnicamente, tra uffici comunali e provinciali.		
SISTEMA DEI TRASPORTI			
viabilità	Richiamo alle norme per il rispetto delle fasce di inedificabilità attorno ai tracciati autostradali. Si conferma la conclusione dei lavori di interconnessione con L'A21 nei pressi del casello di Piacenza Sud.	Autostrade per l'Italia	del 21.3.2008 n. 25530
	Si ricordano le fasce di rispetto ai tracciati autostradali. Elenco dei lavori in corso a cura della società dall'area di servizio a Piacenza ovest, interconnessione con A1 a Piacenza Sud e relative opere di compensazione sulla viabilità ordinaria.	SATAP	del 17.3.2008 n. 23391
	Quale tema già accolto dal Piano Strategico per Piacenza si evidenzia che il tracciato pedecollinare, parzialmente già recepito nel DP, per rispondere ai parametri di project financing, dovrebbe assumere idonee caratteristiche di tracciato per allontanare i flussi dalla città, anche in previsione dell'incremento di mobilità dovuto all'attuazione del sistema infrastrutturale di scala europea.	Camera di Commercio	del 21.2.2008 n. 15056
	Si richiede lo stralcio della bretella autostradale Castelvetro - Cremona e la chiusura del casello A21 a Castelvetro: in quanto non utili al territorio comunale	LEGAMBIENTE circolo "un Po' di vita"	del 7.3.2008 n. 20916
	Rappresenta la criticità dell'innesto tra sp36 (Godi) e Sp6 loc. Case nuove: anche connesso alla riqualificazione dell'ex area Velchi. Si evidenzia inoltre l'opportunità di trovare soluzione agli attraversamenti dei centri di Rizzolo - già presente nel DP - e del centro di Godi	San Giorgio Piacentino	del 21.3.2008 n. 25523
	3pto) Presenta 2 ipotesi di variante alla SS9: - a Nord della TAV (dalla sp53 Muradolo Pontenure alla ex ss462-Fiorenzuola) - in prossimità della linea FFSS da Pontenure fino all'innesto con la tg prevista dal PSC fino all'intersezione della exSS462 - in corrispondenza della prevista ap Barabasca-Fiorenzuola	Cadeo	del 21.3.2008 n. 25524
	n.4)Eliminare il tratto cispadana tra a21 e capoluogo (tg a Nord) In alternativa: una connessione da exss10 (fronte ex RDB) in sovrappasso alla A21 e ferrovia fino all'innesto allaSP30 Chiavenna Collegamento dalla exss587 alla ex ss10 prossimità stab. SAIB)	Caorso	del 21.3.2008 n. 25525
	Contributo condiviso anche dai comuni della Bassa V.d'arda: 1 e 2 to)conferma intervento di collegamento tra sp41 e sp20 con apertura di un nuovo casello sulla A21d 3to) Conferma necessità di un sottopasso alla ferrovia in prossimità del centro di Villanova della SP588R 4to)prevedere una tg a S.Giuliano lato Est da Goriletto a Picchetto - con eventuale riconsiderazione dell'apertura dei caselli	Monticelli d'Ongina	del 25.3.2008 n. 26011

TEMA	OGGETTO DEL CONTRIBUTO	SOGGETTO PROPONENTE	AVANZATO CON NOTA N. DI PROT
	<p>autostradali</p> <p>5pto) raccordo da S.Nazzaro fino all'SP10R innesto nuova bretella autostradale bypassando il centro di Monticelli (ipotesi in PSC Monticelli)</p> <p>6to) migliorare l'accesso della SP25 sulla SP10R</p> <p>- allegato contributo di Cortemaggiore:</p> <p>a) Proposta di riattivare casello A21d</p> <p>b) Completare tg sud-ovest del capoluogo</p>		
	<p>1.a) Conferma la validità del collegamento tra sp41 e sp20 e del nuovo casello sulla A21d, con riconsiderazioni sulla bretella e pte. sul Po in progetto e nuovo casello in loc. Opiazzi.</p> <p>-Nell'ipotesi di non apertura del nuovo casello sull'A21d allora risulta indispensabile un raccordo Villanova - bretella autostradale in progetto per escludere il centro di S. Giuliano</p>	Castelvetro Piacentino	del 25.3.2008 n. 26048
	<p>sist C: 1) La tav C2b del QC riporta un attraversamento E-O non condiviso dall'Amministrazione (dal PTCP vigente)</p> <p>DP: 1) Tg est di Crocetta non corretta nella variante SP6</p> <p>2) Conferma del tracciato della Pedemontana - con le tg Nord del capoluogo.</p> <p>Mentre la variante SP654R - sx Nure - dovrebbe fermarsi all'altezza di Grazzano V. al quale raccordarsi con una nuova bretella E-O.</p> <p>Opportuno un nuovo raccordo tra SP35 e SP42 (riportato 10??) ad ovest del capoluogo - Maiano</p>	Podenzano	del 26.3.2008 n. 26190
	<p>2lin) Conferma urgenza nella realizzazione della tg N-E del capoluogo - con relativo sottopasso ferroviario</p> <p>3lin) Collegamento tra SP41 e SP20</p> <p>4lin) Concorda con l'apertura dei caselli Opiazzi e La Secca.</p>	Comune di Villanova	del 27.3.2008 n. 26771
	<p>Propone una variante all'SS9: dalla sp53 Muradolo fino al confine con Cadeo in asse mediano tra FFSS ed A1</p> <p>Propone un tracciato in variante della sp38 S. Agata, fino a raccordarsi con lo snodo sull'ss9 previsto a nord del capoluogo</p>	Pontenure	del 31.3.2008 n. 27275
	<p>Concorda sul completamento, a doppia carreggiata, della tg sud di Piacenza fino alla nuova intersezione con la A21, come sulla ipotesi di servizio ferroviario locale tra C.S. Giovanni - Piacenza. Conferma l'opportunità di una pista ciclabile da S.Nicolò al capoluogo - già in realizzazione - con superamento del ponte su Trebbia.</p>	Rottofreno	del 31.3.2008 n. 27927
	<p>*Propone rettifica della tg Nord del capoluogo -(lato ovest e tratto est da Ciriano a Caminata-) in variante allo stesso PSC vigente. Si esprime favorevolmente all'ipotesi Pedemontana con riqualificazione della SP38 per raccordarsi con la tg di Fiorenzuola. Mentre è contrario allo scenario 3: Raccordo Sud città di Piacenza</p>	Carpaneto Piacentino	del 7.4.2008 n. 29930

TEMA	OGGETTO DEL CONTRIBUTO	SOGGETTO PROPONENTE	AVANZATO CON NOTA N. DI PROT
	<i>Contributo confermato con nota del 15/04/2008 n° 0032248</i>	Spinolo Luigino	del 22/10/2007 n. 85531
	L'ipotesi di realizzare l'asse pedemontano non pare coerente con l'obiettivo del PTCP di salvaguardare il territorio rurale, né sembrano esistere esigenze di collegamenti trasversali tale da giustificare nuovi tratti stradali.	EcoistitutO - Piacenza	del 01/04/2008 n° 0028230
	Asse 4.4 Le infrastrutture costituiscono il "sistema nervoso" di un paese moderno da qui la necessità di realizzarle ed aggiornarle , quand'anche ciò provochi il sacrificio delle nostre imprese associate direttamente coinvolte	Confagricoltura - Piacenza	del 14.04.2008 n. 32170
	Nel sottolineare la stretta connessione tra i modelli di mobilità e di qualità ambientale, si evidenzia la necessità che vengano evidenziate le metodologie impiegate nei modelli di simulazione degli scenari ed in particolari i pesi assegnati per la determinazione delle sostenibilità complessiva degli interventi ipotizzati.	LABUP - Fantigrossi	Del 11.4.2008 n. 31658
	Si ritiene discutibile la necessità di un riequilibrio dello storico assetto radiale monocentrico in presenza di collegamenti intervallivi sufficienti ed il decongestionamento delle arterie in prossimità del capoluogo e dei principali centri sulla via Emilia può essere demandato: - al completamento e potenziamento del sistema delle tangenziali;- al raffreddamento della domanda di mobilità attraverso una coerente politica insediativa,- ed in generale con il maggior sfruttamento del TP sia su gomma che su ferro.	LABUP - Fantigrossi	Del 11.4.2008 n. 31658
	Propone un nuovo tracciato di tangenziale nord-est del capoluogo di Castel San Giovanni, dall'innesto autostradale con SP412R fino all'intersezione del SP10R in comune di Sarmato	Castel San Giovanni	Del 14.4.2008 n. 31728
	Nel rammentare che le associazioni agricole stanno collaborando con gli uffici regionali alla stesura di un accordo quadro relativo alle metodologie e procedure da adottare in caso di esproprio per pubblica utilità, esprimono perplessità nel constatare quanto ancora, nella realizzazione di opere pubbliche, le prassi siano tutt'altro che rispettose tanto dei diritti legittimi delle aziende agricole quanto della sostenibilità ambientale	Confagricoltura - Piacenza	del 14.04.2008 n. 32170
	Propone una modifica del tracciato della tg sud di Piacenza – nel tratto SP7 via E.Pavese, come da schema allegato	Spinolo Luigino - Piacenza	del 15/04/2008 n° 0032248
	Si esprime perplessità sul tracciato della pedemontana, in particolare nel tratto Ovest, su nuova sede ed in generale su un sistema trasversale, a scorrimento veloce, che possa alterare l'assetto territoriale radiocentrico storicamente consolidato	Ministero per i beni culturali	
	Relativamente alla variante SS9 si propone l'innesto sulla costruendo rotatoria in corrispondenza della strada	Comune di Piacenza	

TEMA	OGGETTO DEL CONTRIBUTO	SOGGETTO PROPONENTE	AVANZATO CON NOTA N. DI PROT
	Mussina con relativa connessione alla tg Sud, già presente sul PRG. Si chiede inoltre di inserire la tg Nord tra via XXI Aprile al cavalcavia autostradale di S. Antonio (tav pr2) La ipotizzata Pedemontana deve avere le caratteristiche di asse a scorrimento veloce (4 corsie) per alleggerire il flusso sulla tg di Piacenza Prevedere idonei corridoi di rispetto per non compromettere la progettazione esecutiva delle infrastrutture previste.		
Trasporto fluviale	Si vuole riaffermare il legame del territorio comunale con il fiume Po valorizzando maggiormente il tratto a valle di Isola Serafini per la navigazione fluviale: si propone l'area della Bella Venezia (polo estrattivo con trasporto fluviale prevalente) idonea per la creazione di una darsena protetta da individuare come porto fluviale diportistico collegata con un canale permanente al fiume Po	Comune di Villanova	del 27.3.2008 n. 26771
	Inserimento di un'area per la realizzazione di un porto fluviale per uso turistico e commerciale sul fiume Po alla foce del t. Chiavenna	Caorso	del 21.3.2008 n. 25525
	Individuazione attracchi lungo il fiume Po e il torrente Chiavenna. Si chiede di inserire una simbologia con l'indicazione della realtà degli attracchi	Caorso	del 21.3.2008 n. 25525
Gli impianti e le reti tecnologiche	Si riportano le presenze di competenza dell'A.M. e delle rispettive servitu, i cui decreti, peraltro, sono già depositati presso i singoli comuni territorialmente interessati.	Aeronautica militare	del 24.12.2007 n. 102263
	Si sottolinea la presenza sul territorio provinciale di alcune linee elettriche AAT/AT , come già segnalato nell'ambito dei report annuali sul catasto degli impianti e linee elettriche come da Ir30/00, per il rispetto dei limiti di esposizione e di salvaguardia dei corridoi per le nuove linee in progetto	Terna	del 11.02.2008 n. 11577
	Necessità di favorire la diffusione capillare di reti di comunicazione	Villanova	
	Danno suggerimenti per una realizzazione che sia meno impattante ambientalmente	Confagricoltura - Piacenza	del 14.04.2008 n. 32170
Piste ciclabili mobilità alternativa	Prestare attenzione ad utilizzi di nuovi collegamenti tra centri abitati attraverso un sistema di metropolitane leggere e col miglioramento degli attuali collegamenti su rotaia	Caorso	del 21.3.2008 n. 25525
	Danno risalto di avere recentemente realizzato tratti di piste ciclabili	Comune di Villanova	del 27.3.2008 n. 26771
	Necessità di collegamento ciclabile fra S. Nicolò e il capoluogo in particolare realizzazione in tempi brevi dell'"attraversamento" del fiume Trebbia	Rottofreno	del 31.3.2008 n. 27927
	Necessità di realizzazione di un servizio metropolitano ferroviario tra Castel San Giovanni e Piacenza	Rottofreno	del 31.3.2008 n. 27927

TEMA	OGGETTO DEL CONTRIBUTO	SOGGETTO PROPONENTE	AVANZATO CON NOTA N. DI PROT
	Richiesta di mantenimento del bus navetta San-Nicolò – Piacenza (o in alternativa estensione della linea 2)	Rottofreno	del 31.3.2008 n. 27927
	Chiedono di sviluppare nuovi collegamenti tra i centri abitati mediante metropolitane leggere sugli attuali collegamenti ferroviari, in particolare viene richiesta una programmazione volta ad incrementare l'utilizzo del treno sull'asse Piacenza-Cremona.	Castelvetro Piacentino	del 25.3.2008 n. 26048
	Il DP1 dovrebbe riportare il nuovo tracciato della ciclo pista che corre in lato sinistro del Torrente Nure	Podenzano	del 26.3.2008 n. 26190
	Si ritiene possibile risolvere i problemi di mobilità investendo sul trasporto pubblico (in particolare su ferro). Si richiede di porre forte attenzione ai percorsi ciclopeditoni, di riequilibrare il sistema di trasporto privilegiando l'intermodalità e di incentivare fortemente il TPL e il ferro.	LABUP - Fanitgrossi	Del 11.4.2008 n. 31658
	Si chiede: lo sviluppo e la riorganizzazione del sistema di trasporto pubblico; l'integrazione dei servizi di trasporto (con attenzione ai nodi scambiatori e sviluppo dei servizi metropolitani su ferro); sviluppo e promozione della mobilità "dolce" (piste ciclabili, integrazione nelle isole ambientali);	Legambiente - FAI	Del 11.4.2008 n. 31633
Logistica	Viste le recenti possibilità offerte dal ministero della difesa in merito allo sfruttamento anche civile dell'aeroporto di S.Damiano, si richiede un confronto con gli Enti territoriali per lo sviluppo di uno scalo merci aereo in provincia di Pc a sostegno della crescita economica ed imprenditoriale. DECRETO 25 gennaio 2008 Atto di indirizzo relativo agli aeroporti militari a doppio uso militare-civile.	ATM	del 28.3.2008 n. 27070
	Si richiede che il PTCP approfondisca la valutazione dell'impatto ambientale dell'esercizio del sistema logistico attuale.	Ecoistituto - Piacenza	del 01/04/2008 n° 0028230
VALSAT	Si propongono alcune considerazioni relative alla procedura di valutazione del PTCP: <ul style="list-style-type: none"> ▪ il metodo utilizzato porta ad una valutazione esclusivamente di tipo ambientale; ▪ la valutazione parte dai dati del Quadro Conoscitivo, considerati dati "viziati" inducendo, quindi, a conclusioni e risultati a loro volta "viziati"; ▪ la fase di costruzione e valutazione delle alternative di Piano deve essere maggiormente approfondita; ▪ è necessario integrare la tabella degli obiettivi generali / specifici del PTCP con quello seguente: "rendere disponibile la risorsa idrica all'agricoltura". 	Confagricoltura – Unione Provinciale Agricoltori	del 14.04.2008 n. 32170
	Si segnala un'incongruenza relativa alle aree interessate da complessi architettonici di interesse storico – artistico alle quali, nell'ambito della costruzione della cartografia della sensibilità	Ministero per i beni e le attività culturali – Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici	del 24.04.2008 n. 34664

TEMA	OGGETTO DEL CONTRIBUTO	SOGGETTO PROPONENTE	AVANZATO CON NOTA N. DI PROT
	<p>ambientale, viene attribuito un grado di sensibilità analogo a quello che contraddistingue aree di limitato o inesistente valore culturale.</p> <p>Nella revisione di tali elaborati si suggerisce di utilizzare in modo più efficace le Tavole D3 del Quadro Conoscitivo e gli elaborati relativi alle Unità di Paesaggio.</p>		
Errori materiali	È indicata (erroneamente) subito dietro la zona industriale un'area originariamente occupata dalla discarica	Comune di Villanova	del 27.3.2008 n. 26771
	La parte di territorio del Comune al di là del fiume Po non risulta in cartografia definito dal punto di vista urbanistico	Comune di Villanova	del 27.3.2008 n. 26771
	Tav B3.a area di cava: rileva una errata rappresentazione nella tavola grafica del PTCP del perimetro del Polo estrattivo n° 24 – Ponte Vangaro	Podenzano	del 26.3.2008 n. 26190
varie	<p>Venga recepito integralmente ed assolutamente senza ulteriori vincoli e limitanti il Piano Regionale.</p> <p>Si tenga presente e pertanto vengano pianificate adeguatamente le necessità di servizi, di infrastrutture e di possibilità di lavoro in montagna</p>	Associazione per lo Sviluppo Compatibile	del 12.3.2008 n. 22326